



ASSOLOMBARDA

Roadmap per il futuro della meccatronica

28/05/2026

IL PROGRAMMA DELL'INCONTRO

Indice

- 1. Introduzione**
- 2. Il rating**
- 3. La Centrale Rischi (CR)**
- 4. Il Fondo di Garanzia**
- 5. Il monitoraggio della posizione creditizia**

1. INTRODUZIONE

La relazione Banca-Impresa

La gestione delle relazioni bancarie è diventata più complessa nel corso degli anni, in quanto i cambiamenti normativi della vigilanza prudenziale e la crisi finanziaria hanno determinato profonde modifiche nei criteri e nei processi di erogazione del credito.

Cosa devono fare le imprese in questo nuovo contesto?

Migliorare la conoscenza dell'attività bancaria, la capacità di analizzare e influenzare il proprio rating al fine di aumentare l'efficacia delle richieste di accesso al credito.

Chi si occupa della regolamentazione bancaria

Chi scrive le regole? →

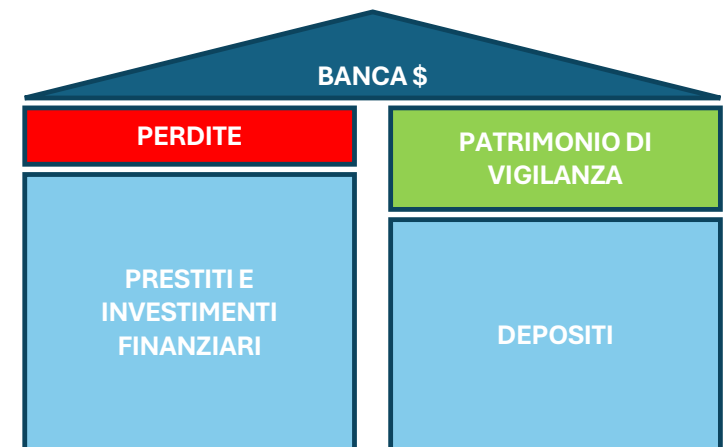
- Ambito internazionale (es. Financial Stability Board, Comitato di Basilea)
- Unione europea (Parlamento, Commissione, EBA)
- Normativa primaria nazionale (TUB, TUF)
- Normativa secondaria nazionale (delibere CICR, normativa Banca d'Italia)
- BCE, EBA, Banca d'Italia (vigilanza prudenziale)

Chi controlla? →

- Consob, IVASS (specifici aspetti connessi all'attività bancaria)
- Guardia di Finanza

Il Patrimonio di Vigilanza

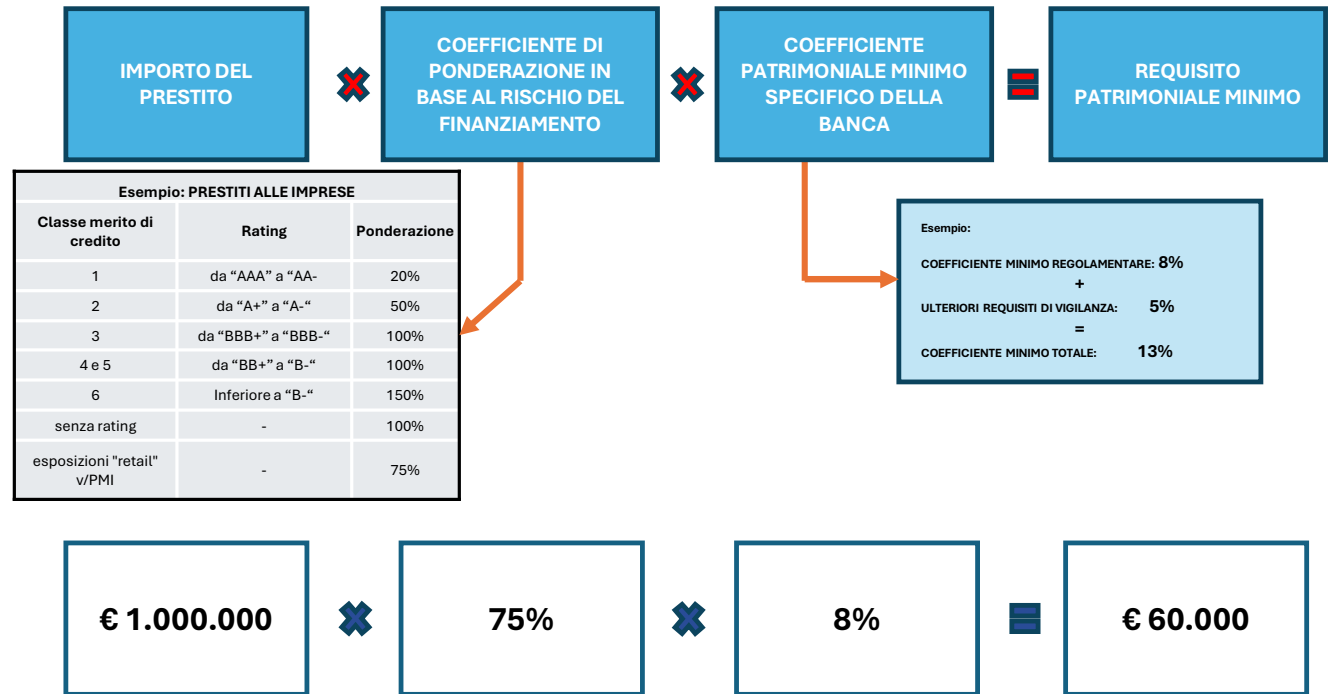
- È il “cuscinetto finanziario” della banca contro le perdite (es. prestiti non rimborsati, riduzione di valore degli investimenti finanziari, ecc.)
- Permette alla banca di continuare a operare e servire i clienti anche in condizioni avverse
- È simile al patrimonio netto di un’impresa, ma la sua composizione è definita puntualmente dalla regolamentazione bancaria e dalle autorità di vigilanza (per questo è detto di “Vigilanza” o “Regolamentare”)
- La banca deve riservare una parte del suo Patrimonio di Vigilanza per ogni rischio che assume (c.d. requisito patrimoniale minimo)



Il Patrimonio di Vigilanza

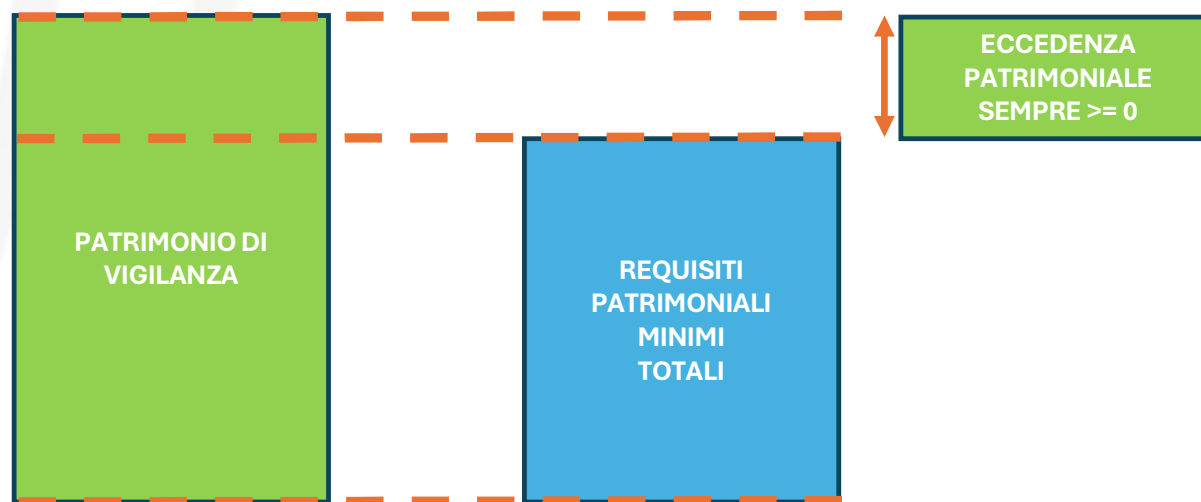
Per i prestiti, i requisiti patrimoniali minimi dipendono da:

1. La rischiosità dei finanziamenti, cioè dal merito di credito dei debitori (coefficienti di ponderazione in base al rischio)
2. La rischiosità specifica della banca (coefficienti patrimoniali minimi delle singole banche)



Il Patrimonio di Vigilanza

Ciascuna banca è obbligata a operare costantemente con un Patrimonio di Vigilanza almeno pari alla somma dei requisiti patrimoniali minimi per i rischi assunti



L'istruttoria di fido



EBA – Linee guida sulla concessione e il monitoraggio del credito

- Le banche valutano la capacità attuale e prospettica del debitore di adempiere agli obblighi contrattuali.
- Nel valutare il merito creditizio del debitore le banche basano le proprie analisi su una stima realistica e sostenibile del reddito/flusso di cassa del debitore e non sulle garanzie.
- In particolare le banche devono:
 1. analizzare la posizione finanziaria del debitore, considerando tutti gli impegni finanziari del richiedente (es. linee accordate e non utilizzate, debiti commerciali, debiti fiscali e previdenziali) nonché i comportamenti passati del debitore
 2. analizzare il modello di business e le strategie
 3. valutare il credit score / rating del debitore

1. IL RATING

Che cos'è?

- Il rating è un giudizio che viene espresso da un soggetto esterno e indipendente sulle capacità di una società di pagare o meno i propri debiti.
- Si tratta quindi di una valutazione sintetica del profilo di rischio di credito della società e riassume le informazioni quantitative e qualitative, in relazione all'insieme delle informazioni disponibili sulla totalità delle imprese del settore di appartenenza e sul loro comportamento di rimborso nel corso del tempo.

L'obiettivo del rating

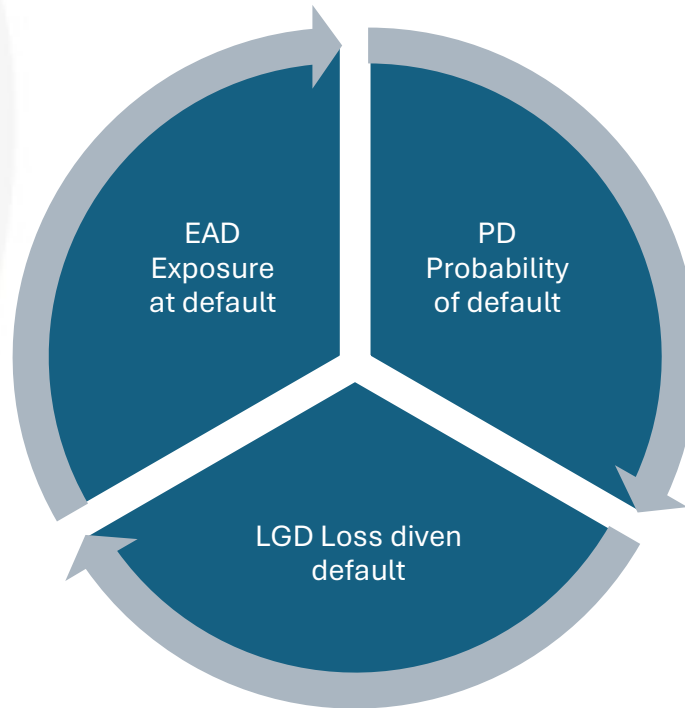
- Il rating bancario è una valutazione del merito creditizio che si basa su dati oggettivi e valutazioni statistiche ed ha l'obiettivo di stimare la probabilità che un'azienda risulti insolvente (Probability Default).
- Consente alle banche di valutare i propri clienti in maniera oggettiva e sviscerata da componenti di natura personale. Determina quanto capitale le banche devono accantonare per gestire il rischio di credito (perdita attesa).
- Il rating non determina solamente l'ammontare di credito che può essere affidato ad un'impresa. La sua valutazione ha un impatto diretto anche sul costo del credito (ed esempio il tasso di interesse proposto per un mutuo) e sul livello delle garanzie che sono richieste da parte delle banche (fideiussioni, garanzie reali ecc).

Il rischio di credito e la perdita attesa

- Il rischio di credito è la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato di quella posizione creditoria.
- Tale rischio è rappresentato dalla perdita inattesa, cioè dal rischio che la perdita si dimostri ex post superiore a quella stimata originariamente. La perdita attesa, in quanto stimabile ex ante, invece viene gestita attraverso opportune politiche di accantonamenti.

La perdita

Esposizione attesa in caso di insolvenza. È legata alla forma tecnica del finanziamento.



Probabilità che la controparte diventi inadempiente entro un certo orizzonte temporale – 12 mesi

È la perdita espressa come % dell'esposizione in caso di default. È determinata dalla natura del finanziamento, dalle garanzie, dal grado di liquidità degli attivi aziendali, etc.

Da che cosa è composto (1/2)

Il rating è una valutazione sintetica della capacità del debitore di adempiere ai propri obblighi contrattuali e quindi si basa sulla probabilità di default.

Il ruolo centrale del rating nel calcolo del requisito patrimoniale spiega la sua importanza nel processo di delibera del credito, nella decisione se erogare un finanziamento e a quale prezzo.

Il rating viene attribuito sulla base di più gruppi di indicatori, ognuno dei quali concorre con un suo peso alla determinazione del giudizio finale:

1. Dati di bilancio
2. Dati andamentali
3. Informazioni qualitative sull'impresa

Dati di bilancio



Andamentale interno

- sconfinamenti anche di piccolo importo, anche in valuta, anche di limitata durata
- rate finanziamenti impagate
- percentuale di insoluti del portafoglio smobilizzato
- mancato pagamento di effetti verso propri fornitori
- percentuale utilizzo affidamenti

Andamentale esterno: Centrale Rischi



Aspetti qualitativi



Gli strumenti per le imprese per gestire il Rating

COMPONENTE DI BILANCIO

• AUTOVALUTAZIONE

Consapevolezza dei propri numeri e indici di bilancio

COMPONENTE ANDAMENTALE

• ANALISI CENTRALE RISCHI e SITUAZIONE dell'azienda con la BANCA

COMPONENTE QUALITATIVA

• MODELLO di PRESENTAZIONE Fascicolo informativo

Analisi	Corporate	Small Business
Quantitativa	50%	10%
Andamentale	40%	85%
Qualitativa	10%	5%

3. LA CENTRALE RISCHI DI BANCA D'ITALIA

Cos'è la Centrale dei Rischi

- La Centrale dei rischi (CR) è un archivio che raccoglie le informazioni su crediti e garanzie concessi dagli intermediari finanziari (banche e società finanziarie) ai propri clienti (famiglie, imprese, pubbliche amministrazioni).
- Gli intermediari ricevono dalla CR l'esposizione complessiva verso il sistema finanziario della rispettiva clientela.
- L'esposizione complessiva è la fotografia d'insieme dei prestiti che l'imprenditore ha ottenuto dalle banche e dagli altri intermediari partecipanti alla CR

La Centrale Rischio: come funziona

Gli intermediari segnalano **informazioni quantitative** sui **rapporti di credito e garanzia** in essere nell'ultimo giorno di ciascun mese. Le informazioni sono **aggregate** secondo uno schema stabilito da BI e riferite **a ciascun cliente**

Soglia di segnalazione:

- rapporti di importo da **€ 30.000** (impieghi vivi)
- **€ 250 per i crediti in sofferenza. Tali crediti e relativi passaggi a perdita vanno sempre segnalati**

Cessazione della segnalazione: gli intermediari non devono più inviare la segnalazione a partire dal mese nel corso del quale la posizione complessiva del cliente è **scesa sotto la soglia** oppure **è estinta**

- **La cessazione non comporta la cancellazione delle segnalazioni relative alle date precedenti**

Esempio

Se l'impresa è indebitata:

con la banca A per 20.000 euro e con la banca B per 25.000 euro

→ non sarà segnalato in CR (a meno che non sia classificato a sofferenza);

con la banca C per un mutuo di 25.000 euro e un fido di 10.000

→ sarà segnalato in CR perché l'indebitamento complessivo verso la banca C è di 35.000 euro.

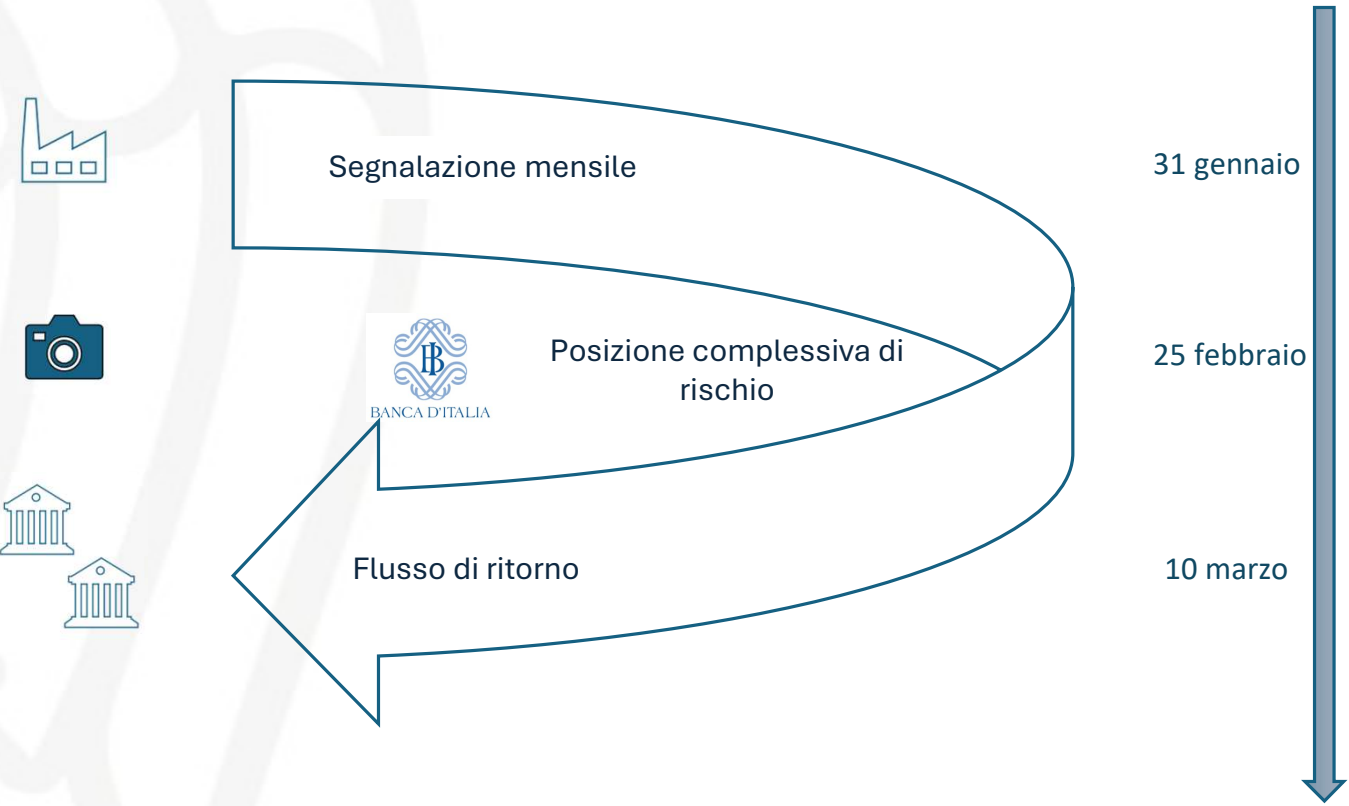
Timing segnalazioni

Le segnalazioni di rischio hanno frequenza mensile: entro il 25 del mese successivo a quello di riferimento (es. entro il 25 giugno per la segnalazione di maggio)

Eccezioni:

- l'informazione qualitativa sui passaggi a sofferenza è segnalata entro 3 gg. dalla delibera (rilevazione inframensile di status)
- le regolarizzazioni degli scaduti e degli sconfini e l'estinzione delle sofferenze sono segnalate tempestivamente
- le rettifiche di dati errati sono comunicate appena l'errore è individuato; possono riguardare anche dati storici che non rientrano nel periodo di visibilità assicurato agli intermediari (36 mesi)

Come funziona



Cosa contiene il prospetto di CR

- **La sezione anagrafica**, che riporta i dati anagrafici dell'intestatario, il periodo a cui si riferiscono i dati richiesti e i dati anagrafici delle eventuali cointestazioni di cui fa parte l'intestatario del prospetto;
- **la sezione importi**, che riporta le informazioni segnalate dagli intermediari che partecipano alla Centrale dei rischi nel periodo richiesto;
- **la sezione richieste di informazioni**, in cui sono riportati gli accessi alle informazioni della Centrale dei rischi effettuati dagli intermediari partecipanti con riferimento all'intestatario del prospetto, nei 6 mesi precedenti alla data in cui è stato elaborato.

Cosa vediamo nella rilevazione mensile

- A. Categorie di censimento dei rischi
- B. Variabili di classificazione
- C. Classi di dati

RILEVAZIONE MENSILE
(gli importi sono espressi in Euro)

DATA DI RIFERIMENTO: maggio 2021
Le informazioni sono disponibili a far tempo dal 02/07/2021

Intestatario: COGNOME NOME

Intermediario: BANCA UNO

Categoria: macro tipologia dell'operazione.

Variabili di classificazione: caratteristiche dell'operazione.

Classi di dato: importi.

Data di riferimento della rilevazione.
Le segnalazioni mostrano la situazione del cliente all'ultimo giorno del mese.

Gli intermediari le inviano le segnalazioni entro il 25° giorno del mese successivo alla data di riferimento; queste sono disponibili i primi giorni del mese ancora successivo (in questo esempio il 2 luglio)

Crediti per cassa
Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Durata Originaria	Durata Residua	Divisa	Import Export	Tipo Attività	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Ruolo Affidato	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato	Saldo Medio	Importo Garantito
RISCHI A SCADENZA	Milano	Oltre cinque anni	Oltre 1 anno	Euro	Operazioni diverse da import e export	Rischi a scad. diversi dai codici (22,23,24,25,26,28)	Rapp non contestati/crediti diversi da scaduti e sconfinanti	Assenza di garanzie reali e/o privilegi	0	100.000	100.000	100.000	0	0

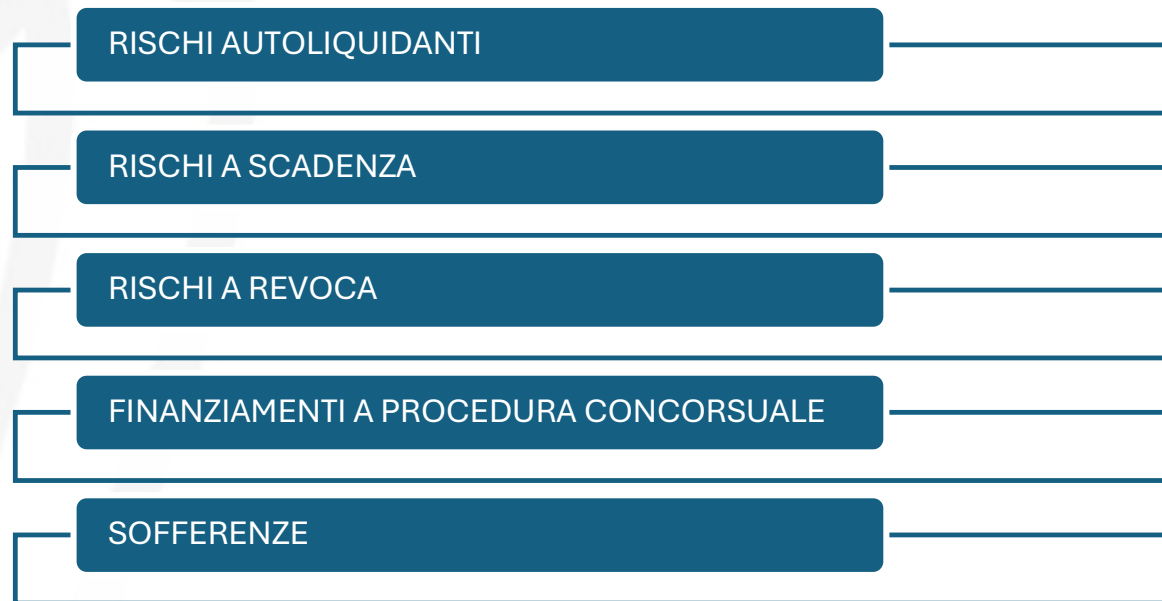
Crediti di firma
Situazione corrente

Categoria	Localizzazione	Divisa	Stato Rapporto	Tipo Garanzia	Accordato	Accordato Operativo	Utilizzato
GARANZIE CONNESSE CON OPERAZIONI DI NATURA FINANZIARIA	Milano	Euro	Rapporti non contestati	Garanzie personali su finanz. di intermediari finanziari	190.000	190.000	190.000

A. Categorie di censimento dei rischi



I crediti per cassa



I crediti per cassa

- **Rischi autoliquidanti** (es. anticipo su fatture, anticipo s.b.f., anticipo operazioni di factoring, cessione del quinto dello stipendio): finanziamenti che il cliente ha ricevuto per crediti che ha ceduto prima della scadenza all'intermediario; sono rimborsati attraverso la riscossione da parte dell'intermediario di tali crediti
- **Rischi a scadenza** (es. mutuo, leasing): finanziamenti rimborsati dal cliente secondo modalità e scadenze prefissate contrattualmente e prive di fonte di rimborso predeterminata
- **Rischi a revoca** (es. apertura di credito in conto corrente a tempo indeterminato): finanziamenti utilizzabili dal cliente nei limiti fissati contrattualmente, per i quali l'intermediario si riserva la facoltà di recedere anche in assenza di una giusta causa. Confluiscono anche i crediti scaduti e impagati derivanti dai rischi autoliquidanti (insoluti). È prevista l'indicazione del «saldo medio» = media dei saldi giornalieri rilevati nel mese

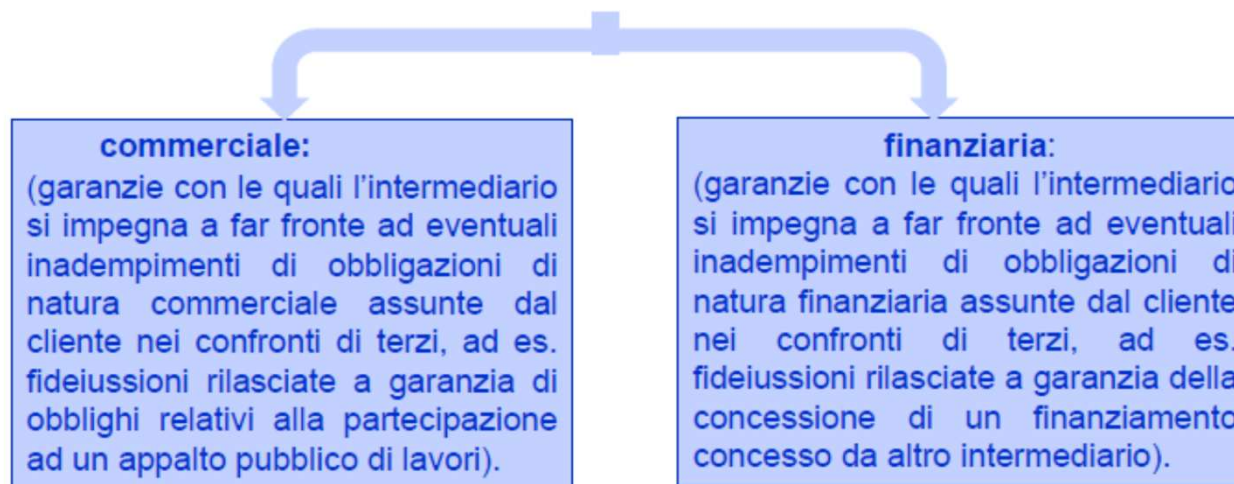
I crediti per cassa

- **Finanziamenti a procedura concorsuale:** finanziamenti concessi a organi di una procedura concorsuale a cui è sottoposto un soggetto segnalato a sofferenza. Questa evidenza consente di distinguere questi affidamenti da quelli in essere ante procedura, i quali devono figurare nelle sofferenze.
- **Sofferenze:** finanziamenti in essere nei confronti di soggetti che versano in una situazione di grave e non transitoria difficoltà economica che rende gli stessi incapaci di adempiere alle proprie obbligazioni. Vanno riportati tutta l'esposizione per cassa a prescindere dalla presenza di garanzie. Vanno segnalati nella sola classe dell'utilizzato. L'ammontare è compressivo del capitale, degli interessi contabilizzati e delle spese sostenute per il recupero del credito. Gli intermediari devono informare per iscritto il cliente, senza consenso dell'interessato.

Crediti di firma

La segnalazione è fatta a nome del cliente al quale è rilasciata la garanzia.

*I crediti di firma sono ripartiti in due categorie di censimento ove confluiscono le garanzie prestate per operazioni di natura **commerciale** o **finanziaria**:*



Garanzia ricevute

- Garanzie personali e reali rilasciate da un soggetto diverso dall'affidato (ad es. terzo datore di ipoteca, il Fondo di garanzia, Confidi) all'intermediario allo scopo di rafforzare l'aspettativa di adempimento delle obbligazioni assunte dal soggetto affidato (garantito)
- Derivati finanziari: contratti derivati negoziati fuori dai mercati regolamentati per i quali non è previsto l'intervento di una controparte terza a garanzia del buon esito del contratto (ad es: swap sui tassi d'interesse che prevede che le parti si scambino, a date prestabilite, interessi a tasso fisso contro interessi a tasso variabile calcolati su un capitale di riferimento)

Esempio:

*La **Banca Alfa** concede un mutuo di TOT mila euro al **cliente X***

*Un soggetto **Y** offre un proprio immobile a garanzia del mutuo*

*La Banca Alfa segnalerà sia l'importo del mutuo concesso al **cliente X** (rischi a scadenza) sia il valore dell'immobile del **soggetto Y** (garanzie ricevute)*

Sezione informativa

Sezione informativa: si suddivide in

- Operazioni effettuate per conto terzi: finanziamenti erogati dall'intermediario a valere su fondi pubblici la cui gestione è caratterizzata dalla circostanza che l'organo deliberante è esterno all'intermediario che svolge, a fronte di provvigione o commissione, esclusivamente attività istruttoria, di erogazione, riscossione e riversamento somme per conto dell'ente interessato
- Operazioni in pool: finanziamenti o rilascio garanzie alle quali partecipano due o più intermediari, con assunzione di rischio a proprio carico, sulla base di contratti di mandato o altri con effetti equivalenti
- Crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari - debitori ceduti
- Rischi autoliquidanti - crediti scaduti (scaduti nel mese precedente a quello di rilevazione)

Sezione informativa

- Crediti ceduti a terzi: operazioni di cessione di credito da parte di intermediari segnalanti a società di cartolarizzazione ex L. 130/91 o ad altri soggetti
- Sofferenze – crediti passati a perdita: crediti in sofferenza che l'intermediario ha considerato non recuperabili. Anche frazioni non recuperate dei crediti che, ad es, hanno formato oggetto di accordo transattivo, di concordato preventivo o fallimentare

Qualche consiglio

Risulta fondamentale per le imprese:

- rispettare le scadenze;
- pianificare entrate e uscite;
- controllare mensilmente Centrale Rischi;
- in caso di difficoltà dialogare in anticipo con la banca;
- se fattibile, evitare di effettuare i rimborsi nel pagamento dei prestiti negli ultimi giorni del mese → ciò riduce la probabilità dei cosiddetti «sconfinamenti tecnici» Ad esempio, se il pagamento della rata di un mutuo è effettuato il 31 gennaio, la sua contabilizzazione potrebbe essere registrata dalla banca il 1 febbraio. Nelle segnalazioni alla CR di gennaio (riferite all'ultimo giorno del mese) questa rata potrebbe risultare impagata;
- predisporre addebiti diretti per il rimborso dei pagamenti al fine di rispettare le scadenze

4. IL FONDO DI GARANZIA

Analisi delle garanzie nel processo di fido

- L'istruttoria di fido della banca si conclude, di norma, con l'analisi delle garanzie offerte dall'imprenditore
- È importante sottolineare che lo scopo primario delle garanzie è quello di ridurre le perdite per la banca nel caso il debitore non restituisca e il prestito. In base alla regolamentazione bancaria, in nessun caso le garanzie concorrono alla valutazione del merito di credito dell'impresa.
- EBA – Linee guida sulla concessione e monitoraggio del credito: «La garanzia non deve essere un criterio predominante per l'approvazione di un prestito e non può di per sé giustificare l'approvazione di alcun contratto di prestito. Va considerata come soluzione alternativa per la banca in caso di inadempimento e non la principale fonte di rimborso»

I due punti di vista 1/2

Grazie al Fondo, l'impresa ha la concreta possibilità di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive sugli importi garantiti dal Fondo, che non offre comunque contributi in denaro.



I due punti di vista 2/2

La banca dal canto suo ha la possibilità di “ponderare a 0” il finanziamento erogato, secondo i principi di Basilea II, che consiste nell’attenuazione del rischio di credito sulle garanzie dirette, azzerando l’assorbimento di capitale sulla quota di finanziamento garantita.



Chi può accedere alla garanzia del Fondo?

- Possono accedere, le aziende che soddisfano la definizione europea di PMI, tra cui:
- PMI con almeno 2 bilanci depositati;
- PMI classificate come imprese Femminili;
- start-up non innovative, ossia imprese neocostituite o che hanno iniziato la loro attività non oltre 3 anni prima dalla richiesta di accesso al Fondo;
- start-up innovative e PMI innovative;
- Midcap: aziende con dipendenti inferiori ai 499. Per questa tipologia di azienda siamo in attesa dell'autorizzazione da parte della Commissione Europea.

Qual è l'importo massimo garantibile?

L'importo complessivo massimo garantito per ciascun soggetto beneficiario finale è 5 milioni di euro, inteso come somma di tutte le garanzie ottenute dalla singola impresa nelle differenti operazioni in essere.



Il Modello di Valutazione

Rating fondo di garanzia

Rating Fondo di Garanzia per le PMI

In questa pagina trovi le tabelle che ti permettono di avere una prima indicazione sulla possibilità di accedere ai benefici del Fondo di Garanzia per le PMI e maggiori informazioni sul suo funzionamento. I risultati finali potrebbero scostarsi leggermente dalle valutazioni ufficiali del Fondo.

Scala valutazione

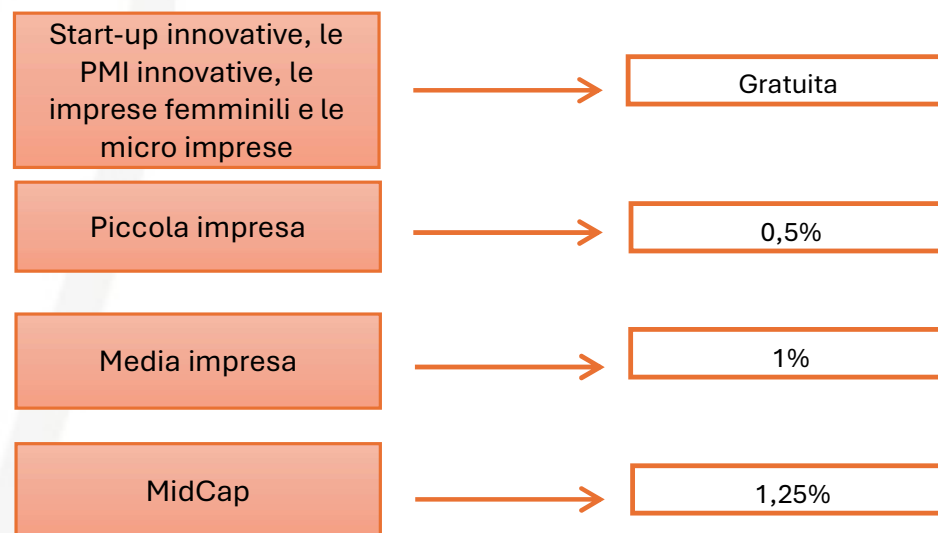
Classe di valutazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fascia di valutazione	1	2	2	3	3	4	4	5	5	6	6	7
Probabilità di inadempimento	0.12%	0.33%	0.67%	1.02%	1.61%	2.87%	3.62%	5.18%	8.45%	9.43%	16.30%	22.98%

Score finanziario

SDC	Modulo andamentale											
	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9	A10	A11	UN
F1	1	1	1	1	1	2	3	4	5	6	6	1
F2	1	2	2	2	2	3	3	4	5	6	7	2
F3	1	2	3	3	3	3	4	5	5	6	8	3
F4	1	2	3	4	4	5	5	6	6	7	9	4
F5	2	2	3	4	5	5	5	6	7	8	10	5
F6	3	3	3	4	5	6	6	6	8	9	11	6
F7	3	3	3	4	5	6	7	7	8	10	11	7
F8	4	4	4	5	6	7	7	8	9	10	12	8
F9	5	5	5	5	7	8	8	9	9	11	12	9
F10	7	7	7	7	8	9	10	10	11	11	12	10
F11	9	9	9	9	10	11	11	12	12	12	12	12
UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN	UN

Qual è il costo della garanzia del Fondo?

Le aziende devono versare al Fondo, a pena d'inefficacia, una commissione “una tantum” calcolata in termini di percentuale, in base alla dimensione aziendale, dell'importo garantito dal Fondo:



5. IL MONITORAGGIO DELLA POSIZIONE CREDITIZIA

A cosa serve il monitoraggio della banca?

- A valutare ("monitorare") il merito di credito dell'imprenditore lungo l'intera vita del prestito (è richiesto dalla regolamentazione bancaria e dalle buone prassi di sana e prudente gestione delle banche)
- A intercettare i segnali di difficoltà finanziaria dei debitori
- A classificare i prestiti nelle giuste categorie (stabilite internamente dalla banca o previste dalla regolamentazione bancaria), in base alla loro rischiosità
- A permettere alla banca di adottare tempestive azioni correttive sui clienti in difficoltà finanziaria, per limitare gli effetti negativi (per la banca e per lo stesso imprenditore in difficoltà)

Gli effetti del peggioramento del merito creditizio

Per il cliente

- Condizioni più rigide imposte dalla banca per l'utilizzo del fido concesso (es. piani di rientro, richiesta di ulteriori garanzie, controlli/richieste di informazioni più frequenti)
- Possibile peggioramento delle condizioni contrattuali (es. aumento del tasso di interesse applicato)
- Nei casi più gravi (stato di insolvenza dell'impresa), revoca del fido concesso dalla banca e impossibilità di ottenere nuovi finanziamenti anche da altri intermediari

Per la banca

- Aumento del patrimonio di vigilanza da riservare a fronte del prestito (regolamentazione prudenziale)
- Aumento delle perdite attese sul prestito da imputare a conto economico (principi contabili)
- Aumento delle costi amministrativi da sostenere per gestire e recuperare il prestito

Il monitoraggio delle banche: indicatori

I principali strumenti utilizzati dalle banche per il monitoraggio sono:

- indicatori di bilancio;
- Indicatori «andamentali» che utilizzano le informazioni sull'utilizzo dei fidi concessi all'impresa.

L'intercettazione dei sintomi di difficoltà

Le banche adottano indicatori di allerta (o di «early warning») per individuare prontamente i segnali di peggioramento del merito di credito/difficoltà finanziaria dei debitori

Anomalie lievi

- costante utilizzo del fido accordato fino al limite massimo
- sconfinamento del fido di piccola entità
- mancati pagamenti sull'anticipo di fatture o sulle ricevute bancarie
- riduzione dei flussi in entrata sul conto corrente
- riduzione del saldo medio del conto
- lieve peggioramento del rating interno dovuto agli indicatori di bilancio del cliente

Nessuno di questi alert, preso da solo, segnala in modo inequivocabile un aumento permanente della rischiosità del cliente

Anomalie moderate

- sconfinamenti ripetuti e di una certa entità rispetto al fido accordato
- frequenti mancati pagamenti sull'anticipo di fatture o sulle ricevute bancarie
- un significativo peggioramento del rating interno dovuto agli indicatori di bilancio del cliente
- ritardi di diverse settimane nel pagamento delle rate di un prestito

Alert di questo tipo tendono ad allarmare maggiormente le banche. Pur con l'intenzione di proseguire nel rapporto con l'imprenditore, la banca in questo caso potrebbe intervenire con azioni più incisive

Anomalie gravi

- crescenti ritardi nel pagamento delle rate di un prestito
- incapacità di rientrare da sconfinamenti di importo elevato
- segnalazione a sofferenza dell'impresa da parte di altre banche nella Centrale dei rischi
- atti pregiudizievoli, quali decreti ingiuntivi, protesti o procedure concorsuali

Questi alert possono indurre la banca a diventare molto più cauta nel rapporto con l'imprenditore. La banca potrebbe adottare interventi prioritariamente volti a contenere le perdite in caso di insolvenza dell'impresa affidata

Dalla rilevazione delle anomalie ai possibili interventi: esempi



Che cosa significa Forbearance?

Si configura come forbore un'esposizione creditizia avente per oggetto una misura di concessione «forbearance measure» operata dalla Banca nei confronti di un cliente che già versa in una **situazione di difficoltà finanziaria** nel rispettare i propri impegni di pagamento, ovvero è in procinto di affrontarla, e che la stessa Banca non avrebbe accordato se quel cliente non si fosse trovato in tale situazione; ciò indipendentemente dal ricorrere, o meno, di uno scaduto, di uno sconfinamento ovvero di una classificazione a default della controparte.

Devono, quindi, verificarsi entrambe le seguenti condizioni:

- la Banca accerta le difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando o è in procinto di affrontare;
- il rapporto è oggetto di una misura di concessione (sostanzialmente una rinegoziazione delle condizioni contrattuali) accordata a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza della concessione.

Non c'è misura di forbearance senza difficoltà finanziaria del cliente.

Le misure di tolleranza/concessione vengono poste in essere e monitorate sia per evitare il passaggio a deteriorato delle posizioni performing e per favorire il rientro a performing delle posizioni deteriorate.

Forbone vs CR

- La definizione di “forborne” non costituisce una categoria di attività creditizia (classificazione) e non ha riflessi sulle segnalazioni in Centrale dei Rischi, tuttavia si pone come strumento aggiuntivo di valutazione da parte del soggetto finanziatore.
- A seguito del flag forborne il rating interno della controparte non può migliorare ma solo eventualmente peggiorare.
- Possibile effetto sull’organo deliberante per operazioni successive.
- Valutazione sulla corretta classificazione del cliente.

Forbearance: Concessione – Principali tipologie di rinegoziazioni

- Consolidamento del debito
- Conversione valutaria
- Moratoria "gratuita"
- Moratoria onerosa quota capitale
- Moratoria onerosa quota capitale e interessi
- Nuovi finanziamenti finalizzati a favorire il rientro dell'esposizione
- Riduzione dei pagamenti, ovvero riduzione dell'importo delle rate di rimborso
- Rimodulazione del debito a medio-lungo termine attraverso: rinegoziazione della durata, allungamento del periodo di preammortamento, rimborso parziale
- Rinegoziazione accompagnata da acquisizione o incremento di garanzie reali
- Waiver su covenant finanziari
- Cancellazione parziale del debito
- Capitalizzazione di arretrati (capitale e/o interessi)
- Cessione volontaria/assistita di attività ai fini di rimborso del debito
- Concessione di dilazione per l'adempimento degli obblighi di rimborso con riferimento sia al capitale che agli interessi

Forbearance: Concessione – Check List

Al fine di valutare e certificare lo stato di difficoltà finanziaria del cliente, solo in caso di credito performing o «credito problematico», la Banca deve rispondere a una serie di domande, differenziate tra privati e imprese.

Checklist della difficoltà finanziaria		
1	Richiesta di finanza aggiuntiva al sistema per far fronte a situazioni di temporanea tensione finanziaria nel corso degli ultimi 12 mesi	<input type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO
2	Riduzione del fatturato, del MOL o dell'EBITDA superiore al 20% oppure valori negativi nell'ultimo esercizio	<input type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO
3	Riduzione del patrimonio netto, per perdite, per almeno 1/3 di quello a inizio esercizio o patrimonio negativo	<input type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO
4	Perdita di un cliente rilevante o di locatario rilevante (per le società immobiliari)	<input type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO
5	Presenza di debiti scaduti nei confronti del fisco/Pubblica Amministrazione o dei dipendenti (anche per contributi non versati)	<input type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO
6	Rilevante contrazione del mercato di riferimento della controparte	<input type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO
7	Significativo deterioramento del rating della controparte e/o capogruppo	<input type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO
8	Atti pregiudizievoli a carico della controparte, di eventuali controllanti, collegati e garanti (noti al gestore ma non ancora recepiti dall'indicatore andamentale)	<input type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO

Monitoraggio delle esposizioni Forborne

